



EXECUTIVE SUMMARY

Servizio di valutazione per la quantificazione degli indicatori di risultato di lungo periodo del PR FSE+ 2021-2027

Regione Lazio - Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per
l'Occupazione

30 aprile 2026



MIPA

Consorzio per lo sviluppo
delle metodologie e delle innovazioni
nelle pubbliche amministrazioni

CONTESTO SOCIOECONOMICO

L'attuale contesto socioeconomico di riferimento è caratterizzato da una combinazione di segnali positivi sul mercato del lavoro e da criticità strutturali persistenti. A livello nazionale, si osserva un miglioramento degli indicatori occupazionali, con una crescita dell'occupazione ([grafico trend occupazionali-economici](#)) e una riduzione della disoccupazione, a fronte tuttavia di una dinamica economica moderata. Tali progressi si accompagnano a debolezze strutturali, tra cui la bassa crescita della produttività, la stagnazione dei salari reali e una partecipazione al mercato del lavoro ancora limitata per specifici gruppi della popolazione, in particolare giovani e donne.

Nel contesto regionale, il Lazio presenta indicatori complessivamente più favorevoli rispetto alla media nazionale, in particolare per quanto riguarda il tasso di occupazione complessivo. Permangono tuttavia divari rilevanti, soprattutto in relazione all'occupazione giovanile, che si mantiene inferiore sia alla media nazionale sia a quella delle regioni più sviluppate. Il fenomeno dei giovani NEET continua a rappresentare una criticità strutturale, così come persistono differenze di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.

In prospettiva, tali criticità sono destinate a intensificarsi alla luce delle trasformazioni strutturali in atto. Il declino demografico e la riduzione della popolazione in età lavorativa, unitamente alla crescente diffusione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, stanno ridefinendo la domanda di lavoro e i fabbisogni di competenze. In questo quadro, gli interventi del FSE+ mantengono una elevata rilevanza nel sostenere l'occupabilità, lo sviluppo del capitale umano e l'inclusione sociale.

STATO DI ATTUAZIONE E AVANZAMENTO DEL [PROGRAMMA FSE+ 2021-2027](#) DELLA REGIONE LAZIO: SINTESI

- Al 31/12/2025, il Programma¹ aveva risorse complessive pari a 1.602,5 M€ ([Tabella 1](#)), 4.307 operazioni selezionate, risorse destinate all'emanazione di procedure di attuazione (avvisi, bandi ecc.) pari a 807,4 M€ e un costo totale ammissibile delle operazioni pari a 700,7 M€ (ca. l'87% delle procedure emanate), con un rapporto tra risorse impegnate e dotazione complessiva pari al 43,7% (indicatore che può misurare la **capacità decisionale**). Da segnalare che la dotazione prevalente si riscontra nella Priorità 3 Inclusione sociale, pari a circa il 30% del totale e che presenta anche il rapporto più elevato tra costo totale ammissibile e dotazione finanziaria (39%).
- In termini di **avanzamento finanziario**, il rapporto tra le spese dichiarate ammissibili (299,2 M€) e la dotazione totale risulta pari al 18,7% (**capacità di spesa**), con evidenti differenze tra le Priorità e gli Obiettivi Specifici nell'ambito delle medesime. Infatti, i valori più elevati si riscontrano rispetto ai seguenti: i) ESO4.11 della Priorità 3 (47,7 %); ii) ESO4.2 della Priorità 1 (24,6 %); iii) ESO4.6 della Priorità 2 (23,7 %).
- I valori raggiunti al 31/12/2025 degli **indicatori di output** ([Tabella 2](#)) denotano un quadro diversificato, per ciascuna priorità d'intervento, rispetto ai vari destinatari. Ad esempio, nel caso degli interventi rivolti ai "bambini di età inferiore ai 18 anni" risultano superati i target intermedi, mentre rispetto ai "non occupati" si riscontrano valori relativamente minori, che potrebbero essere in parte dipesi dalle azioni attivate con altri programmi occupazionali aventi destinatari simili (si pensi al Programma GOL del PNRR).

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE: OBIETTIVI E METODOLOGIA

La valutazione degli interventi del Programma ha l'obiettivo di verificare la capacità delle azioni finanziate di aumentare l'occupazione e la qualificazione dei destinatari e di promuovere percorsi di istruzione e formazione, approfondendo la soddisfazione dei medesimi rispetto ai servizi fruiti. A tal fine, sono stati quantificati i cosiddetti "Indicatori di risultato di lungo periodo" ([Tabella 3](#)), mediante un'analisi dei dati di monitoraggio che hanno riguardato l'universo dei destinatari oggetto di valutazione (circa 84mila individui) e la realizzazione di un'indagine cawi/cati rivolta a un campione di destinatari (circa 3.500 questionari chiusi nel periodo 22/12/2025 – 28/01/2026).

¹ Per lo stato di attuazione dei programmi nei vari stati membri dell'Ue sono disponibili gli open data su:

[Open Data Portal for the European Structural Investment Funds - European Commission | Cohesion Open Data](#)

L'universo dei partecipanti agli interventi del FSE+

L'analisi dei partecipanti agli interventi del Programma evidenzia un universo complessivo pari a circa 84.000 soggetti, derivante dall'integrazione dei dati di monitoraggio regionali (sistema Sigem), articolati in tre principali categorie: "allievi", "destinatari" e "database addendum" (essenzialmente i fruitori dei buoni per asili nido e per anziani non autosufficienti), rappresentative di diverse tipologie di intervento.

Universo destinatari: totale record database al termine della fase di data cleaning (distinzione per genere)

Genere	"Allievi" n (%)	"Destinatari" n (%)	"Database addendum" n (%)	Totale n (%)
Maschi	25.043 (60,53%)	16.800 (52,88%)	-	41.843 (49,79%)
Femmine	16.322 (39,45%)	14.963 (47,11%)	-	31.285 (37,22%)
Non specificato	7 (0,02%)	1 (0,01%)	10.909 (100%)	10.917 (12,99%)
Totale	41.372	31.764	10.909	84.405

Dal punto di vista socio-demografico, la composizione dei partecipanti mostra una leggera prevalenza della componente maschile (circa il 50%), rispetto a quella femminile (circa il 37%), mentre una quota residuale è rappresentata da soggetti per i quali l'informazione non è disponibile (Database addendum). La distribuzione per età e titolo di studio, sebbene eterogenea, conferma la forte presenza di giovani coinvolti in percorsi formativi e di transizione scuola-lavoro, in linea con le priorità strategiche del Programma.

L'analisi per tipologia di intervento evidenzia una significativa concentrazione su alcune misure ad alta partecipazione, in particolare, quelle legate all'orientamento, alla formazione professionale e ai percorsi di apprendistato, che costituiscono i principali canali di accesso ai servizi finanziati dal FSE+. Al contempo, si osserva una minore diffusione relativa di interventi rivolti a specifiche categorie vulnerabili o a politiche attive più mirate, suggerendo margini di rafforzamento in termini di targeting e diversificazione dell'offerta.

L'INDAGINE DI CAMPO E GLI INDICATORI DI RISULTATO

Il presente paragrafo sintetizza le principali evidenze emerse dall'analisi degli indicatori di risultato di lungo periodo, sulla base dei dati raccolti attraverso l'indagine diretta rivolta ai destinatari degli interventi del PR FSE+ 2021-2027. L'obiettivo è fornire una lettura integrata dei risultati conseguiti dal Programma, mettendoli in relazione con le principali domande valutative definite nel disegno di valutazione. In questa prospettiva, l'analisi consente di verificare non solo il grado di raggiungimento dei target previsti, ma anche la qualità percepita degli interventi e gli effetti prodotti sui percorsi occupazionali, formativi e di inclusione dei partecipanti. Ne emerge un quadro articolato, utile a orientare le considerazioni di sintesi e le raccomandazioni strategiche (per maggiori approfondimenti su alcune tipologie d'intervento dei rispondenti all'indagine vedi [Tabella 4](#) e [Tabella 5](#)).

Il Programma ha raggiunto i risultati previsti?

Nel complesso, emerge una **performance positiva**, con diversi indicatori che raggiungono o superano i valori attesi. In particolare, gli indicatori legati alla soddisfazione degli utenti (EESRo2 ed EESRo4) evidenziano livelli molto elevati, confermando la qualità percepita degli interventi, mentre quelli relativi alle qualifiche conseguite (EECRo3) mostrano risultati superiori ai target, segnalando una buona efficacia dei percorsi formativi. **Più articolato risulta**

invece il quadro degli esiti occupazionali (EECR05), con valori differenziati tra Priorità: le performance migliori si osservano negli interventi rivolti ai giovani, mentre risultano più contenute in altri ambiti. Tale eterogeneità può essere ricondotta, in parte, alle possibili interazioni con altre politiche attive – in particolare il Programma GOL – che possono aver generato effetti sia di complementarietà (rafforzando i percorsi di inserimento) sia, in alcuni casi, di spiazzamento. Nel complesso, il Programma dimostra una buona capacità di conseguire i risultati previsti.

Quadro degli indicatori di risultato e dei rapporti di conseguimento²

Priorità d'investimento e obiettivo specifico	Indicatore	Baseline (%)	Target 2029 (%)	Indicatori (%)			Rapporto di conseguimento	Intervistati			Universo			Campione
				M	F	T		M	F	T	M	F	T	
P1. Occupazione – ESO 4.1	EECR05	47,50	52,50	31,50	15,40	24,52	0,4671	100	79	179	404	309	713	918
P1. Occupazione – ESO 4.4	EESR02	63,30	73,30	87,30	81,50	84,84	1,1574	203	145	348	3.445	2.359	5.811	
P2. Istruzione e formazione – ESO 4.6	EECR05	30,90	35,90	35,30	31,00	32,94	0,9177	165	105	270	1.800	2.181	3.981	877
P2. Istruzione e formazione – ESO 4.7	EECR03	35,50	40,50	83,30	71,40	78,36	1,9349	42	26	68	526	373	899	
P3. Inclusione sociale – ESO 4.11	EESR04	69,00	74,00	NA	NA	86,90	1,1743			1487	1.541	1.036	13.486	1000
P3. Inclusione sociale – ESO 4.12	EESR03	65,40	40,40	72,40	80,90	75,88	1,0778	58	47	105	1.155	800	1.955	
P4. Giovani – ESO 4.1	EECR05	30,90	35,90	83,40	57,10	72,94	2,0317	428	324	752	20.033	13.230	33.263	1049
P4. Giovani – ESO 4.6	EECR03	35,50	40,50	62,50	68,70	65,35	1,6135	141	92	233	12.881	10.967	23.849	
Totale								1.137	818	3.442	41.785	31.255	83.957	3.844

Fonte: indagine diretta in modalità Cawi/Cati.

- EECR05 “Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento”
- EESR02 “Grado di soddisfazione degli utenti che hanno partecipato ad attività di formazione continua”
- EECR03 “Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento”
- EESR03 “Partecipanti in condizione di svantaggio e di fragilità, incluse le persone con disabilità impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, alla fine della loro partecipazione all'intervento”
- EESR04 “Grado di soddisfazione degli partecipanti che usufruiscono di servizi socio educativi e socio assistenziali”

Modalità di calcolo per il riporto all'universo dell'Indicatore totale (T): le % di risposta dei rispondenti al questionario per genere sono rapportate alla distribuzione per genere dell'universo di riferimento (Es.: $24,52 = 31,5 \cdot 404 / 713 + 15,4 \cdot 309 / 713$).

² Si precisa che gli indicatori trasmessi nel sistema SFC e successivamente pubblicati derivano da appositi calcoli e per tali motivi, in alcuni casi, possono presentare delle differenze rispetto a quelli derivanti dai risultati dell'indagine. In particolare: i) per gli “indicatori comuni con output collegato”, su SFC si deve inserire il valore assoluto per genere (M e F) calcolato applicando la percentuale del campione derivante dall'indagine (M e F) al valore dell'indicatore di output collegato (riporto all'universo). Il sistema sulla base dei valori inseriti calcola in automatico il valore dell'indicatore di output e del rapporto di conseguimento; ii) per gli “indicatori specifici” su SFC è possibile inserire direttamente le percentuali del campione derivante dall'indagine; iii) per gli “indicatori comune senza output collegato” su SFC si inserisce il valore assoluto e il sistema calcola gli indicatori.

I destinatari del Programma sono soddisfatti degli interventi?

La valutazione degli indicatori di soddisfazione restituisce un quadro **positivo e coerente**, evidenziando come l'esperienza dei beneficiari si collochi stabilmente su livelli elevati e superiori alle attese programmatiche. Entrambi gli indicatori considerati mostrano infatti un significativo scostamento positivo rispetto ai target: la quota di partecipanti soddisfatti dei servizi ricevuti (**EESRo2**) raggiunge l'**84,8%**, superando il target del **73,3%**, mentre l'indicatore relativo alla qualità percepita (**EESRo4**) si attesta all'**86,9%**, rispetto a un valore atteso del **74%**.

Il superamento sistematico dei target, in entrambi i casi superiore ai **+10 punti percentuali**, rappresenta un segnale robusto della **qualità complessiva dell'offerta e dell'efficacia dei processi di erogazione**. In particolare, tali risultati suggeriscono non solo un elevato livello di apprezzamento ex post, ma anche una buona capacità degli interventi di intercettare i bisogni dei destinatari e di tradurli in servizi percepiti come utili, accessibili e coerenti con le aspettative iniziali. Dal punto di vista interpretativo, i risultati sulla soddisfazione assumono un rilievo strategico, in quanto rappresentano una misura trasversale della qualità dell'implementazione, complementare agli indicatori di risultato occupazionale e formativo. In questo senso, l'elevato livello di soddisfazione osservato contribuisce a rafforzare la lettura complessiva dell'efficacia del Programma, segnalando un funzionamento adeguato dei meccanismi di presa in carico, accompagnamento e delivery dei servizi. Allo stesso tempo, il marcato superamento dei target pone l'esigenza di una riflessione prospettica sulla **adeguatezza del livello di ambizione degli indicatori**, al fine di garantire, nelle future programmazioni, una maggiore capacità discriminante e di monitoraggio delle performance. Ciò appare particolarmente rilevante in un contesto in cui gli indicatori di soddisfazione tendono a collocarsi stabilmente su valori elevati. Nel complesso, la soddisfazione dei beneficiari emerge come **uno dei principali punti di forza del Programma**, evidenziando una elevata qualità percepita dei servizi e una solida coerenza tra offerta e bisogni, e contribuendo in modo significativo alla valutazione positiva dell'attuazione complessiva.

Qual è la condizione occupazionale a sei mesi dalla partecipazione?

La valutazione degli esiti occupazionali evidenzia un quadro **più articolato rispetto agli indicatori di soddisfazione e formativi**, con risultati eterogenei tra priorità e gruppi target. L'indicatore chiave relativo alla quota di partecipanti occupati a sei mesi (**EECRo5**) mostra infatti livelli di conseguimento differenziati: nell'ambito delle politiche per l'occupazione (**ESO4.1**) si attesta al **24,5%**, a fronte di un target del **52,5%**, evidenziando un significativo scostamento negativo. Al contrario, negli interventi rivolti ai giovani (**ESO4.6**) l'indicatore raggiunge il **72,9%**, superando ampiamente il target del **35,9%**, con un rapporto di conseguimento superiore a **2**. Questa variabilità riflette in primo luogo le **diverse caratteristiche dei destinatari**, con i giovani che presentano, in media, maggiori probabilità di inserimento lavorativo rispetto ad altri gruppi più fragili o distanti dal mercato del lavoro. In secondo luogo, incide la natura stessa degli interventi, che combinano misure con diversa intensità e finalità (inserimento diretto vs. rafforzamento dell'occupabilità), rendendo meno omogeneo il confronto con i target programmati. A ciò si aggiungono possibili interazioni con altre politiche attive del lavoro, come il Programma GOL, che possono aver influenzato gli esiti occupazionali attraverso meccanismi di complementarità o sovrapposizione. Nel complesso, i risultati suggeriscono che il Programma è in grado di generare **impatti occupazionali rilevanti in specifici segmenti di destinatari**, in particolare tra i giovani, mentre evidenzia maggiori difficoltà nel raggiungimento dei target per le categorie più fragili. Ciò indica la necessità di rafforzare il targeting e la differenziazione degli interventi, nonché di rivedere, ove opportuno, la calibrazione dei target, al fine di riflettere in modo più realistico le condizioni di partenza dei beneficiari e le dinamiche del mercato del lavoro.

Quali e quanti destinatari cercano lavoro dopo l'intervento?

La valutazione degli esiti formativi evidenzia **performance particolarmente elevate e sistematicamente superiori ai target programmati**, configurandosi come uno degli ambiti di maggiore efficacia del Programma. L'indicatore relativo al conseguimento di una qualifica o certificazione (**EECRo3**) registra infatti valori ampiamente superiori alle attese in tutte le priorità considerate: in particolare, nell'ambito dell'istruzione e formazione (**ESO4.7**) raggiunge il **78,4%** a fronte di un target del **40,5%**, mentre negli interventi rivolti ai giovani (**ESO4.6**) si attesta al **65,4%**, anch'esso

significativamente superiore al medesimo target del **40,5%**. Il superamento dei target, in entrambi i casi superiore ai **+20 punti percentuali**, confermando la solidità dei percorsi erogati e l'efficacia dei meccanismi di accompagnamento al completamento. Tali risultati suggeriscono inoltre una buona coerenza tra progettazione degli interventi e fabbisogni dei destinatari, nonché un adeguato livello di qualità dell'offerta formativa. Dal punto di vista interpretativo, l'elevata performance degli indicatori formativi assume particolare rilevanza anche in relazione alla loro funzione di **fattore abilitante rispetto agli esiti occupazionali**, contribuendo al rafforzamento dell'occupabilità dei partecipanti. In questo senso, i risultati osservati indicano che il Programma è in grado di incidere efficacemente sulle competenze dei destinatari, pur in presenza di esiti occupazionali più differenziati tra gruppi target. Al contempo, il marcato e diffuso superamento dei target segnala l'opportunità di una riflessione sulla **calibrazione degli indicatori e del livello di ambizione fissato in fase programmatoria**, al fine di garantire una maggiore capacità discriminante delle metriche di risultato nelle future programmazioni. Nel complesso, gli esiti formativi rappresentano **un punto di forza strutturale del Programma**, evidenziando un'elevata efficacia nella produzione di risultati tangibili in termini di qualificazione e certificazione delle competenze, e contribuendo in modo significativo alla valutazione positiva dell'attuazione complessiva.

Quali e quanti destinatari proseguono in percorsi di istruzione e formazione?

La partecipazione a percorsi di istruzione o formazione dopo l'intervento risulta diffusa in tutte le priorità, con valori assoluti particolarmente elevati nella Priorità 4 e nella Priorità 3, che presentano il numero più alto di destinatari che proseguono in attività formative. In termini relativi, è la P2 a raggiungere quote più elevate. Questo risultato appare coerente con la natura degli interventi, che in molti casi sono finalizzati al rafforzamento delle competenze e all'eventuale proseguimento in ulteriori percorsi formativi o di qualificazione. **Con riferimento alla sola Priorità 3 ESO 4.12**, per la quale è stato calcolato l'indicatore specifico, i destinatari che al termine dell'intervento risultano impegnati in un percorso di istruzione o formazione sono circa il 16% dei rispondenti della categoria. Nel complesso, i dati indicano quindi che una quota non trascurabile di destinatari prosegue il proprio percorso in attività di istruzione o formazione al termine dell'intervento. Tale evidenza può essere interpretata come un risultato positivo del Programma, in quanto segnala la capacità degli interventi di orientare i destinatari verso percorsi di rafforzamento delle competenze e di miglioramento della propria occupabilità, anche attraverso la prosecuzione degli studi o la partecipazione ad ulteriori attività formative.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

Questo capitolo conclusivo presenta una lettura integrata dei risultati emersi nel corso della valutazione del Programma FSE+ 2021–2027 della Regione Lazio, alla luce degli obiettivi strategici definiti e delle evidenze empiriche raccolte. In particolare, l'analisi segnala in che misura il Programma abbia contribuito al rafforzamento degli investimenti nel mercato del lavoro a favore dei bisogni delle persone, sostenendo lo sviluppo occupazionale e sociale del territorio, e delinea alcune raccomandazioni utili al miglioramento delle future politiche.

La corretta valutazione dei risultati richiede di collocare il Programma FSE+ 2021–2027 della Regione Lazio nel contesto del mercato del lavoro del Lazio, caratterizzato da una dinamica particolarmente complessa: da un lato, presenta indicatori complessivamente più favorevoli rispetto alla media nazionale, in particolare in termini di tasso di occupazione; dall'altro, persistono criticità strutturali rilevanti, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione giovanile, le differenze di genere, la disoccupazione di lunga durata e il rischio di esclusione sociale. Inoltre, nel Rapporto viene segnalato come, in prospettiva, il mercato del lavoro laziale sarà sempre più influenzato dalla transizione demografica, dalla digitalizzazione e l'utilizzo pervasivo dell'intelligenza artificiale, che avrà effetti significativi sulla quantità e qualità della domanda di lavoro, e dalla transizione ecologica, con implicazioni significative in termini di composizione e adattamento dell'apparato produttivo. In questo scenario, il ruolo del FSE+ appare strategico per sostenere l'adattamento del capitale umano e rafforzare la resilienza del sistema socioeconomico regionale.

Dal Rapporto, un primo elemento che emerge con chiarezza riguarda l'ampiezza e la complessità dell'intervento. Il Programma ha coinvolto un universo di circa 84.000 destinatari, articolato in una pluralità di misure riconducibili alle quattro priorità strategiche e ai relativi obiettivi specifici. Tale dimensione quantitativa si accompagna a una significativa eterogeneità qualitativa degli interventi, che spaziano dalle politiche attive del lavoro alla formazione, dall'inclusione sociale ai servizi educativi e socio-assistenziali. Questa ampiezza rappresenta un punto di forza dell'intervento, in quanto consente di intercettare bisogni diversificati e di agire simultaneamente su più leve dello sviluppo territoriale. Al contempo, essa pone rilevanti sfide in termini di coordinamento, targeting e capacità di monitoraggio, che emergono chiaramente dall'analisi dei risultati.

La valutazione del progetto si è basata su un data base costruito integrando i dati di monitoraggio economico e finanziario con quelli di una indagine diretta che ha coinvolto circa 3.500 rispondenti, e che ha rappresentato l'elemento centrale per l'esercizio valutativo. Tale indagine ha consentito di cogliere aspetti qualitativi rilevanti, come la soddisfazione dei beneficiari, la percezione degli impatti dell'intervento e i percorsi individuali di formazione e collocazione nel mercato del lavoro. Tuttavia, è necessario evidenziare alcune criticità legate all'indagine, come la presenza di un *selection bias*, legato alla disponibilità a rispondere che è risultata eterogenea fra le varie categorie di beneficiari, la numerosità campionaria, non sempre elevata, la difficoltà di isolare gli effetti netti degli interventi in mancanza di un gruppo di controllo. Nonostante tali limiti, l'indagine ha fornito un quadro coerente e plausibile degli effetti del programma, rafforzando la credibilità complessiva della valutazione grazie alla convergenza tra evidenze quantitative e qualitative. Il data set così costruito rimane inoltre come un prodotto dell'analisi, che viene messo a disposizione e può essere la base per un rafforzamento del sistema informativo volto allo scopo di migliorare gli interventi successivi.

La valutazione del Programma rispetto alle cinque linee strategiche

In termini generali, il Programma ha mostrato una buona capacità di conseguimento dei target prefissati, in particolare per gli indicatori legati alla formazione, alla soddisfazione e all'inclusione sociale. Più articolata risulta la performance sugli indicatori occupazionali, dove si osservano risultati differenziati tra target e gruppi di destinatari. Le maggiori criticità hanno riguardato l'integrazione tra formazione e inserimento lavorativo, il ruolo dei servizi del lavoro e l'efficacia delle politiche attive per i disoccupati più fragili. Inoltre, come evidenziato in precedenza, per alcune categorie di destinatari, in termini di indicatori di output, si riscontra un avanzamento diversificato.

L'analisi valutativa del Rapporto può essere complessivamente descritta sulla base delle cinque linee strategiche definite per il Programma FSE+ 2021–2027:

1. Riduzione della disoccupazione e promozione dell'occupazione femminile

I risultati mostrano una buona capacità del Programma di favorire l'inserimento lavorativo. In particolare, considerando i soli non occupati, la quota di occupati a 6 mesi è risulta più differenziata: modesta per la Priorità 1 (24,52%), più rilevante per la Priorità 4 (72,94%), rivolta ai giovani.

Questo suggerisce che il Programma ha avuto maggiore efficacia nei percorsi rivolti ai giovani, mentre risultano più contenuti gli effetti sulle componenti adulte e sui disoccupati di lungo periodo. Permangono inoltre differenze di genere, sia in termini di partecipazione sia di esiti, che indicano possibili margini di rafforzamento per le politiche dedicate all'occupazione femminile.

2. Ampliamento dell'accesso al mercato del lavoro e rafforzamento dei servizi

I risultati indicano un miglioramento nella capacità di attivazione dei destinatari, ma evidenziano anche una limitata incidenza diretta dei servizi per il lavoro nei percorsi di inserimento occupazionale. Il loro utilizzo rimane molto contenuto, sebbene accompagnato da livelli di soddisfazione mediamente positivi.

Questo aspetto segnala che l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dei servizi è stato raggiunto solo parzialmente, soprattutto in termini di capacità di incidere concretamente nei processi di matching tra domanda e offerta. Ne scaturisce la necessità di potenziare il loro ruolo nei processi di intermediazione, integrandoli maggiormente anche con i percorsi formativi.

3. Accrescimento delle competenze e supporto all'innovazione

Il Programma mostra risultati particolarmente positivi sul versante dello sviluppo delle competenze. Gli indicatori relativi al conseguimento di qualifiche superano ampiamente i target, con rapporti di conseguimento elevati. Inoltre, la percezione di miglioramento delle competenze è diffusa tra i partecipanti e rappresenta uno degli impatti più evidenti degli interventi.

Permane tuttavia una certa distanza tra l'acquisizione di competenze e la loro piena valorizzazione nel mercato del lavoro, suggerendo la necessità di rafforzare il collegamento tra formazione e i fabbisogni delle imprese.

4. Potenziamento del sistema di istruzione e formazione

Gli interventi in questo ambito risultano coerenti con gli obiettivi prefissati, con un'ampia partecipazione di giovani e un buon livello di soddisfazione rispetto alla qualità dell'offerta formativa. Tuttavia, la prevalenza di attestati di frequenza rispetto a qualifiche più strutturate indica una possibile area di miglioramento in termini di qualità e spendibilità dei titoli. Rilevante è anche il contributo in termini di inclusione, sebbene permangano margini per rafforzare l'accesso ai livelli più avanzati dell'istruzione.

5. Inclusione sociale e pari opportunità

I risultati relativi alla Priorità 3 sono tra i più positivi. Gli indicatori di soddisfazione e di attivazione dei soggetti svantaggiati superano i target, con valori significativi. In particolare, la quota di beneficiari che, già a poche settimane dalla conclusione dell'intervento, si trova in una condizione di attivazione (occupazione, formazione o ricerca attiva di lavoro) è elevata, evidenziando una forte capacità degli interventi di riattivare percorsi di partecipazione economica e sociale. Questo risultato assume un rilievo ancora maggiore se letto alla luce delle condizioni di svantaggio di partenza dei destinatari, confermando l'efficacia del Programma nel contrastare i rischi di esclusione.

Raccomandazioni

L'analisi dell'intervento e i risultati dell'indagine di campo hanno evidenziato alcuni margini di miglioramento per rendere più efficace l'intervento e risolvere possibili criticità:

1. Rafforzamento del sistema informativo

Il rafforzamento del sistema di monitoraggio con una raccolta sistematica delle informazioni quantitative e qualitative può portare a un miglioramento delle conoscenze utili per un affinamento dell'intervento. Appare particolarmente utile lo sviluppo di sistemi di tracciamento longitudinale dei beneficiari, una standardizzazione delle definizioni, e in generale un miglioramento dell'integrazione tra banche dati amministrativi e dati raccolti tramite indagini specifiche, come nel caso della presente valutazione. Il data base che viene rilasciato può essere considerato un primo nucleo di queste nuove risorse informative per il programma.

2. Potenziamento degli indicatori di risultato specifici

L'analisi ha segnalato come si potrebbe migliorare l'informazione raccolta anche affinando gli indicatori occupazionali raccolti, distinguendo meglio i target e standardizzando le definizioni. Inoltre, si potrebbero

anche introdurre indicatori qualitativi sugli esiti lavorativi (stabilità, qualità, coerenza con i percorsi formativi).

3. *Migliore integrazione tra politiche e interventi*

L'ampio spettro di interventi ribadisce la necessità di rafforzare il collegamento tra formazione, servizi per il lavoro e imprese, in modo da rendere più fluido il processo di accesso al mercato del lavoro. Da questo punto di vista potrebbe essere utile promuovere approcci integrati e personalizzati per i beneficiari.

4. *Rafforzamento del targeting*

Sempre nello spirito di personalizzare maggiormente i servizi, e quindi di migliorare la capacità di intercettare i gruppi più vulnerabili, si potrebbe differenziare maggiormente gli interventi in base ai fabbisogni, affinando e rafforzando il targeting degli interventi

5. *Sviluppo di strumenti di valutazione avanzati*

La ricerca valutativa ha suggerito come l'analisi per indicatori può essere solo un primo passo per comprendere gli effetti complessivi dell'intervento, sia direttamente sui beneficiari, sia indirettamente sull'intero mercato del lavoro regionale e nei suoi vari segmenti. L'analisi potrebbe beneficiare dall'utilizzo di un approccio controfattuale, che però richiederebbe un sistema informativo più completo e raffinato, avvalendosi anche dei dati scaricabili dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che consentirebbe di ricostruire la storia occupazionale dei destinatari (per i rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato). Inoltre, può essere utile promuovere un monitoraggio degli interventi in tempo reale, anche utilizzando strumenti di business intelligence, tenendo presente l'attività dell'Osservatorio regionale delle politiche per il lavoro, per la formazione e per l'istruzione.

Considerazioni conclusive

In conclusione, il Programma FSE+ 2021–2027 della Regione Lazio ha dimostrato una buona capacità di incidere sui principali ambiti di intervento previsti, contribuendo in modo significativo al rafforzamento dell'occupabilità, allo sviluppo delle competenze e all'inclusione sociale.

Pur in presenza di alcune criticità, che richiedono un ulteriore rafforzamento delle politiche attive, dei servizi per il lavoro e dei sistemi di monitoraggio, i risultati raggiunti appaiono nel complesso positivi e coerenti con gli obiettivi strategici, delineando un quadro in cui le politiche sostenute dal FSE+ rappresentano un pilastro fondamentale per lo sviluppo futuro del mercato del lavoro regionale.